

Edilizia e Territorio

La commissione Ambiente al Senato blindo il Ddl Protezione civile: avanti senza modifiche

7 ottobre 2016 - Giuseppe Latour

Il testo dovrebbe essere approvato in via definitiva prima dell'avvio della sessione di bilancio, ormai alle porte. I decreti delegati (la parte operativa della riforma) arriveranno entro settembre 2017



Parere contrario a qualsiasi modifica. E approvazione, a margine del disegno di legge, di un pacchetto composto da una ventina di ordini del giorno. È con questa doppia mossa che le commissioni Ambiente e Affari costituzionali del Senato hanno appena blindato il Ddl delega in materia di riforma della Protezione civile: nella seconda lettura a Palazzo Madama, salvo sorprese clamorose, non ci saranno modifiche. Significa che il testo dovrebbe essere approvato in via definitiva prima dell'avvio della sessione di bilancio, ormai alle porte. E che i decreti delegati (la parte operativa della riforma) arriveranno entro settembre del 2017.

L'esito dei lavori parlamentari conferma quello che, nelle scorse settimane, aveva annunciato uno dei due relatori, Massimo Caleo del Partito democratico. Insieme all'altro relatore, Stefano Collina (sempre del Pd), ha espresso una posizione molto netta con i pareri sugli emendamenti e gli ordini del giorno proposti a integrazione del disegno di legge. Tutte le modifiche proposte all'articolo unico che compone il Ddl (171, per l'esattezza) sono state bocciate. Con poche eccezioni: sono emendamenti per i quali è stata ipotizzata la trasformazione in ordini del

giorno che ne riprendano il contenuto e le finalità.

Il senso politico dell'iniziativa è chiaro. Il testo approvato dalla Camera, e firmato dalla responsabile Ambiente del Pd, Chiara Braga, è stato giudicato in maniera positiva dai senatori. Qualche correzione sarebbe opportuna ma c'è necessità di correre. Anche perché finora ci sono state diverse fasi di rallentamento. Il provvedimento, per la precisione, è uscito da Montecitorio il 23 settembre del 2015, oltre un anno fa. La Camera ci ha lavorato sopra per circa un anno (la presentazione è datata 7 agosto del 2014), ma a Palazzo Madama sembrava avviato a tempi ancora molto lunghi. Le commissioni del Senato incaricate di esaminarlo, infatti, fino a prima dell'estate erano ancora molto lontane dal traguardo: in cascina c'erano solo le audizioni e la presentazione degli emendamenti. La discussione di merito del testo, dopo quasi dodici mesi, non era ancora iniziata.

La Protezione civile, però, nelle settimane successive all'emergenza del Centro Italia, ha espresso a più riprese l'esigenza di incassare in tempi rapidi la riforma. Così, dopo avere accumulato tutto questo ritardo, non si può correre il rischio di perdere altri mesi preziosi, incrociando i lavori parlamentari sulla legge di Bilancio, ormai prossimi a iniziare: la manovra, infatti, sarà presentata per la metà di ottobre. Da quel momento, il rischio blocco è dietro l'angolo.

Nel merito, il testo porterà soprattutto cinque novità: la riorganizzazione delle norme accumulate negli anni in materia di Protezione civile, la definizione di un quadro stabile di procedure da utilizzare nelle emergenze, ponendo fine alla dittatura delle ordinanze, regole uguali per tutti in materia di risarcimenti, la conferma della struttura policentrica e il rafforzamento della trasparenza, secondo una linea coerente con il nuovo Codice degli appalti.

A questo punto, la strada pare spianata per chiudere i lavori entro la fine dell'anno. Il testo non è ancora calendarizzato per l'Aula ma, se nelle prossime settimane le commissioni saranno rapide in fase di discussione degli emendamenti, sarà possibile prevedere una finestra già nel mese di novembre. Completata la seconda lettura nel 2016, ci si potrà concentrare su quella che, anche a detta dei senatori, è la vera partita decisiva: quella dei decreti delegati. Il Ddl prevede un termine massimo di nove mesi. Ipotizzando l'approvazione entro fine anno, ci sarà allora tempo fino a settembre 2017 per completare il processo di riforma.